

Scuola dell'Infanzia paritaria "San Tarcisio"

Ente gestore

FONDAZIONE "ASILO INFANTILE CARCANO GRASSI"

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

- Insieme per educare: una storia che continua
 - *Scuola dell'Infanzia "Carcano Grassi" – Cormano*
 - *Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" – Brusuglio*
 - *Scuola dell'Infanzia "San Tarcisio" – Ospitaletto*
- Che cos'è il POF
- Il progetto educativo: il bambino, la famiglia, la scuola
- Mete educative e indicazioni metodologiche
- La programmazione didattica
 - *Campi di esperienza*
 - *Attività*
 - *Laboratori*
 - *Insegnamento della Religione Cattolica*
 - *Progetti*
- Gli spazi, gli arredi e i materiali
- La giornata alla scuola dell'infanzia
 - *Calendario e orario scolastico*
 - *Scansione dei tempi: la giornata, la settimana, l'anno*
- Le risorse umane
- Gli organi collegiali
- Rapporto col territorio: continuità verticale e orizzontale
- Diversità e integrazione
- Verifica e documentazione
- La Carta dei Servizi
 - *Open Day*
 - *Iscrizioni e rinnovi*
 - *Criteri formazione classi*
 - *Contributo di frequenza*
 - *Corredo personale*
 - *Allontanamenti e assenze*
 - *Servizio catering*
 - *Servizi aggiuntivi*

INSIEME PER EDUCARE: UNA STORIA CHE CONTINUA

La Fondazione Asilo Infantile Carcano Grassi dal luglio 2012, in seguito ad autorizzazione della Curia Arcivescovile di Milano, è Ente Gestore delle tre Scuole dell'Infanzia cattoliche e paritarie nel Comune di Cormano:

- ❖ “**Carcano Grassi**”, in via Nazario Sauro 1 a Cormano
- ❖ “**Paolo VI**”, in via Beccaria 7 a Brusuglio
- ❖ “**San Tarcisio**”, in via Tiziano 6 a Ospitaletto

La più antica è la **Carcano Grassi**, sorta nel 1894 per volontà del Parroco don Giuseppe Maggioni, che acquistò il terreno del nobile Pietro Carcano Grassi che coprì totalmente le spese per la costruzione del fabbricato.

Gestita da religiose fino al 1989, negli Anni Sessanta fu ristrutturata grazie a grandissimi sforzi da parte della popolazione di Cormano (un gruppo di “Amici dell’Asilo” si incaricò di una raccolta di fondi “casa per casa”).

A Brusuglio invece la **Paolo VI** prende vita nel 1929 nei locali della canonica grazie all’intervento del Parroco don Domenico Merlini che ne affidò la gestione a religiose. In seguito la Parrocchia di S. Vincenzo D.M. decise di dare ai bambini un posto tutto per loro: nel 1933, dopo molti sacrifici, la costruzione fu ultimata e in seguito ampliata, fino all’attuale nuova costruzione inaugurata nel 1968.

La **San Tarcisio**, infine, viene fondata nel 1943 per desiderio della Parrocchia Buon Pastore (ai tempi, però denominata ancora “S. Cristoforo”) che l’ha sostenuta in oltre 50 anni di attività ininterrotta. Fino all’anno 2000 si sono succedute, come insegnanti e animatrici, le Suore del Sacro Cuore.

Attualmente il personale delle tre Scuole è completamente laico; le Suore Missionarie del Catechismo garantiscono però una presenza costante in supporto all’attività educativa.

Le tre scuole hanno ricevuto il riconoscimento di **Scuole Paritarie** dal Ministero della Pubblica Istruzione (con DM 28/02/2001 per la Carcano Grassi – codice meccanografico MI1A353001 e la San Tarcisio – codice meccanografico MI1A35600C, DM 15/03/2002 per la Paolo VI – codice meccanografico MI1A35500L) e di **Scuole Cattoliche** dalla Curia Arcivescovile di Milano (Delibera 443 del 20/02/2012).

La Fondazione “Asilo Infantile Carcano Grassi” è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione** (CdA). In attuazione alla volontà del Fondatore, il Presidente di diritto è il Parroco pro tempore della Parrocchia di SS. Salvatore di Cormano.

Fanno altresì parte del Consiglio di Amministrazione: un Rappresentante del Comune di Cormano, un Rappresentante della Parrocchia SS. Salvatore di Cormano (C.F. 97049470152), un Rappresentante della Parrocchia Buon Pastore di Ospitaletto (C.F. 97049490150) e un Rappresentante della Parrocchia S. Vincenzo D.M. di Brusuglio (C.F. 08628990155).

Il controllo della gestione economico-finanziaria è demandato ad un Revisore dei Conti.

Lo **Statuto** è stato redatto davanti a Notaio il 21/07/2011 ed approvato dalla Regione Lombardia.

Il Consiglio di Amministrazione, convocato e presieduto dal Presidente, ha il compito di delineare le linee guida dell’azione della Fondazione e ha responsabilità di occuparsi della gestione e amministrazione della scuola.

La Fondazione aderisce, tramite l’Associazione Milanese Scuole Materne (AMISM), alla Federazione Italiana Scuola Materne (FISM), organismo associativo delle scuole dell’infanzia non statali che si qualificano autonome, paritarie e non, e orientano la loro attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell’uomo, del mondo e della vita.

CHE COS’E’ IL POF

Il POF, Piano dell’Offerta Formativa, è il documento rivolto alle famiglie che espone gli aspetti educativi, didattici, curricolari ed organizzativi della scuola e che sintetizza quali finalità educative, di formazione e di istruzione la scuola stessa intende darsi.

Attraverso questo documento la scuola chiarisce a se stessa e alle famiglie le sue modalità di lavoro, suscitando il coinvolgimento delle famiglie al processo educativo.

Il POF è previsto dal Regolamento dell’Autonomia Scolastica, con DPR 275 dell’8/03/99 (ai sensi della L.59 del 15/03/97 – art. 21); è un documento che viene reso pubblico e accessibile (mediante i siti delle Scuole) ai genitori che iscrivono il figlio alla scuola (art.3); l’iscrizione del bambino implica l’accettazione delle linee educative e dei principi di ispirazione cattolica delle Scuole dell’Infanzia della Fondazione “Asilo Infantile Carcano Grassi”.

IL PROGETTO EDUCATIVO: IL BAMBINO, LA FAMIGLIA, LA SCUOLA

“Dalla novità assoluta che, per il credente, è la persona di Gesù, incarnazione dell’unico vero progetto del Padre per l’uomo e per il mondo, sgorga la capacità e ancora più l’energia della scuola di ispirazione cattolica di leggere i segni dei tempi, di rinnovare i metodi e gli strumenti, di mettere in atto risposte significative alle domande di senso degli studenti, dei genitori e dell’intera società civile”. (Card. Dionigi Tettamanzi)

L’educazione è il gesto che gli adulti compiono per accompagnare i bambini alla scoperta del significato della vita e la famiglia è l’ambito in cui si avviano i primi passi del processo educativo degli individui.

Sulla base dell’attenzione che rivolgono ad ogni bambino, le nostre scuole si pongono questi principi educativi:

- Favorire l’integrazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell’educazione del bambino;
- Promuovere la completa formazione della personalità dei singoli bambini, per assicurare a ciascuno competenze e capacità strumentali indispensabili a conoscere, esprimere, comunicare, fare;
- Mettere il bambino in condizione di realizzare esperienze di vita piena, serena e responsabile, che tenda al benessere e alla felicità propria e altrui;
- Favorire un clima di accoglienza, fiducia e stima reciproca che tenga conto dell’affettività di ciascun bambino, in modo da accompagnarlo nella conquista di una piena sicurezza sul piano affettivo-relazionale e socio-culturale;
- Coltivare nel bambino le motivazioni ad apprendere, sostenerne stupore e interesse affinché, sperimentando la gratificazione nel sentir crescere le proprie capacità, maturi in sé il desiderio, il gusto e la curiosità per il mondo che lo circonda;
- Sviluppare una conoscenza serena e una relazione gioiosa con Dio Padre amorevole e Gesù Cristo, il Dio fatto Uomo;
- Promuovere la collaborazione tra le diverse componenti della comunità educante.

Le nostre scuole pongono al centro di tutto il proprio lavoro educativo e didattico il bambino, considerato persona unica e irripetibile, portatore di diritti inalienabili sanciti anche dalla nostra Costituzione e da Dichiarazioni e Convenzioni Internazionali e, soprattutto, soggetto di amore generativo da parte di Dio Padre.

Collaboratori insostituibili all’opera generatrice del Creatore sono i genitori, primi responsabili dell’educazione dei figli; obiettivo privilegiato dell’opera educativa delle Scuole è proprio il rapporto scuola-famiglia, quale occasione di reciproco scambio fondato sulla fiducia e sulla collaborazione, in un’ottica di cooperazione per il raggiungimento di un fine comune. Particolare rilevanza ricopre l’accoglienza quotidiana dei bambini e delle loro famiglie, che trovano al loro arrivo un clima allegro, sereno e sempre disponibile al dialogo. I colloqui individuali con le insegnanti favoriscono una conoscenza più approfondita e la possibilità di un confronto per quanto riguarda le aspettative delle famiglie, gli obiettivi educativi comuni, il cammino didattico. Anche le feste che animano l’anno scolastico diventano occasioni per approfondire la conoscenza e stimolare atteggiamenti di collaborazione. Attraverso i genitori rappresentanti di sezione ogni famiglia collabora in maniera costruttiva al buon funzionamento della classe e della Scuola. Nel corso dell’anno sono proposti incontri di formazione per genitori condotti da specialisti ed esperti su temi che riguardano l’infanzia, avvalendosi anche della collaborazione di enti e associazioni familiari e altre realtà. Le scuole offrono anche un servizio di Sportello Genitori per colloqui privati su appuntamento con la psicologa, che si occupa anche della formazione e supervisione del corpo docente. Infine, durante l’anno le scuole organizzano, in collaborazione con le parrocchie, eventi ed iniziative volte alla crescita dei bambini e delle loro famiglie.

METE EDUCATIVE E INDICAZIONI METODOLOGICHE

La Scuola dell'Infanzia è il **primo segmento** del nostro sistema scolastico. È caratterizzata da progettualità e intenzionalità educativa ed ha una sua specificità e originalità pedagogica, che si esprime attraverso i seguenti traguardi formativi specificati dalle indicazioni:

- **Maturazione dell'identità** favorendo lo sviluppo di atteggiamenti di sicurezza e cura di sé, di fiducia nelle proprie capacità e di motivazione della curiosità
- **Conquista dell'autonomia** rispetto alla capacità di orientarsi e compiere scelte, di aprirsi alla scoperta e all'interiorizzazione dei valori condivisibili, al rispetto della libertà di pensiero degli altri e di sé
- **Sviluppo delle competenze** consolidando le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, cognitive e culturali, creative e rielaborative, rappresentative.

Le Scuole della Fondazione esplicitano la propria azione educativa attraverso **le seguenti metodologie**:

- **La valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed espressioni: consente al bambino di compiere esperienze significative di apprendimento in tutte le dimensioni della sua personalità. Nei suoi tre anni di frequenza a scuola, ciascun bambino viene accompagnato dalle insegnanti attraverso una rete di esperienze che lo inducono ad elaborare domande, ipotesi e verifiche, promuovendo in lui l'entusiasmo della ricerca e un atteggiamento critico nei confronti della realtà.
- **La relazione personale significativa tra bambini e con gli adulti**: permette ai bambini di respirare un clima di affettività costruttiva che crea un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività. I bambini sono accolti in classi eterogenee per età, così che i più piccoli, alla cui accoglienza viene rivolta particolare cura, possano inserirsi in modo graduale nella classe e i più grandi si sentano responsabilizzati in un ruolo di modello propositivo. Si realizza così il naturale passaggio di informazioni e competenze, nonché lo sviluppo di sentimenti di collaborazione e solidarietà. Per ottenere l'acquisizione di obiettivi specifici per ciascuna età sono comunque previsti momenti in cui i bambini sono divisi in gruppi omogenei. Attività didattiche e gioco libero possono avvenire all'interno di ciascuna sezione ma anche in intersezione, cioè in presenza di bambini e insegnanti appartenenti alle altre classi: ciò crea rapporti stimolanti tra bambini e insegnanti e consente una più articolata fruizione di spazi, materiali, attrezzature e sussidi didattici.
- **L'utilizzo sensato delle routine** (ingresso e accoglienza, pranzo, attività ricreative, riposo, uscita,...): valorizza i momenti fondamentali della giornata scolastica, a livello educativo e didattico. La presenza, talvolta in contemporanea talvolta in alternanza, delle varie insegnanti diviene preziosa occasione di osservazione dei moti spontanei di ogni bambino, del suo mondo interiore, del suo modo di relazionarsi col mondo. L'affiancamento del personale volontario restituisce a questi momenti la dimensione familiare che li caratterizza, permettendo al bambino di coniugare casa e scuola.
- **L'osservazione del bambino** al fine di approfondirne la conoscenza: aiuta a conoscere le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare i piani personalizzati, valutare, valorizzare e migliorare gli esiti formativi. Le verifiche in itinere permettono aggiustamenti di metodi e percorsi, la verifica finale (non solo degli obiettivi formativi del singolo bambino ma anche del lavoro della stessa scuola) è garanzia di qualità dell'attività educativa e didattica e del significato dell'esperienza scolastica stessa.
- **La personalizzazione del percorso educativo**: modifica e integra le proposte valorizzando le peculiarità del bambino, i suoi bisogni e potenzialità, ponendolo al centro del processo formativo. La scuola promuove la completa formazione della personalità di ogni singolo bambino: inizia con un'attenta e mirata osservazione volta alla conoscenza il più completa possibile, per poi individuare e progettare attività ed unità didattiche finalizzate a ciascuno.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Viene elaborata all'inizio di ogni a.s. dal Collegio Docenti e illustrata ai genitori nella prima assemblea di classe. Si rivolge a tutti luoghi del fare e dell'agire del bambino, denominati **CAMPI DI ESPERIENZA**. Essi sono:

1. **IL SE' E L'ALTRO**: campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali e sul mondo e nel quale apprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.
2. **IL CORPO E IL MOVIMENTO**: campo nel quale i bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.
3. **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE**: campo che si occupa di tutti i linguaggi con cui i bambini possono esprimersi: visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
4. **I DISCORSI E LE PAROLE**: campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e nel quale si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.
5. **LA CONOSCENZA DEL MONDO**: campo dell'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

ATTIVITA'

Ogni attività svolta dai bambini sviluppa in loro abilità e competenze che li aprono alla realtà e al mondo della conoscenza. Sono molteplici proprio per sviluppare la loro personalità in modo completo, nel rispetto delle inclinazioni individuali che devono essere potenziate:

- **Attività grafico – pittoriche**: colorare, dipingere con tecniche varie (es: pastello, acquerello, tempera, se presente con l'uso del computer,...), collage, attività di pregrafismo.
- **Attività di manipolazione**: manipolare con materiali plastici, incollare, ritagliare, realizzare facili ricette, raccogliere materiali naturali, riciclare.
- **Attività motorie**: correre, rotolare, eseguire percorsi, gioco libero.
- **Attività logico – matematiche**: progettare, sperimentare, verificare, contare e seriare, inventare, scomporre e ricomporre figure semplici e complesse.
- **Attività di comunicazione**: utilizzare linguaggi non verbali, cantare e produrre suoni, ascoltare, raccontare, raggruppare secondo qualità date, conoscere il computer (se presente), fotografare, imparare linguaggi nuovi.
- **Attività di simbolizzazione**: drammatizzare, travestirsi.

L'attività è:

- **STRUTTURATA**: si fonda sull'intenzionalità progettuale dei docenti;
- **LIBERA**: si realizza in un ambiente predisposto ma non costrittivo, nel quale il bambino può scegliere;
- **DIFFERENZIATA**: sono possibili tempi e modalità diversi per ognuno;
- **PROGRESSIVA**: attenta alle tappe di sviluppo del bambino;
- **MEDIATA**: è compito degli insegnanti facilitare l'incontro tra il bambino e la cultura.

Le attività iniziano con la preghiera, cui seguono i momenti di routine quali l'appello e il calendario. Questo momento ne introduce un altro di dialogo, durante il quale l'insegnante stimola la partecipazione di tutti, regola gli scambi verbali, precisa le proposte, suggerisce possibili attività. Inoltre c'è la possibilità di parlare delle proprie esperienze personali, discutere di eventi condivisi a scuola, ragionare su fatti ed avvenimenti e infine si definisce come si passerà la giornata insieme.

Iniziano così le diverse attività trasversali ai campi di esperienza: manipolazione, attività grafico-pittoriche, taglio e incollaggio, drammatizzazione, attività musicale, psicomotoria...

L'adulto può prendere parte attiva, può osservare con discrezione, predisporre gli spazi, gli "angoli" della sezione, scegliere i materiali più adatti, e ha un ruolo negli inevitabili conflitti: pone dei confini, definisce poche e chiare regole affinché ognuno abbia la possibilità di esprimere se stesso e di imparare a vivere insieme agli altri, rispettandoli.

LABORATORI

I laboratori nella Scuola dell'Infanzia giocano un duplice ruolo: quello di favorire e potenziare le esperienze cognitive e quello di consentire scambi e collaborazioni. I laboratori, la cui gestione è sempre in capo alle insegnanti, offrono al bambino, attraverso il provare, lo sperimentare, il cercare in modo immediato e diretto, la possibilità di essere soggetto attivo e di costruirsi da sé un proprio bagaglio di attività.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE: è rivolto ai mezzani e ai grandi, divisi per fascia d'età e si propone di stabilire un primo approccio alla lingua straniera, rendendo i bambini consapevoli dell'esistenza di modalità di comunicazione diverse da quelle abituali. L'obiettivo non è quello di insegnare al bambino a parlare inglese, ma semplicemente quello di favorire una progressiva e graduale familiarità al suono della lingua straniera. La metodologia ha una base fortemente ludica: giochi, situazioni divertenti, disegni, schede, canzoni creano coinvolgimento e motivazione, ponendo le premesse per un buon rapporto con la lingua straniera.

LABORATORIO MUSICALE: indirizzato ai bambini di 4 e 5 anni, si propone di fornire le basi dei parametri musicali, in maniere divertente, così da avvicinare il bambino al grande universo musicale, attraverso il proprio corpo (canto, danza) e l'uso di strumenti musicali a percussioni. Il percorso intende favorire un passaggio graduale dall'esplorazione spontanea del suono ad un'intenzionalità nella produzione sonora, verso un linguaggio e una comunicazione musicale.

LABORATORIO DI LOGICA E PREGRAFISMO: sono previste attività corporee dove sono sperimentati concetti topologici, spaziali e temporali che vengono poi rielaborati attraverso attività grafiche. Viene inoltre stimolata, in modo graduale e con strumenti diversi, la manualità fine. Per i grandi tali competenze possono essere rafforzate anche con l'utilizzo di un libro di testo.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE MOTORIA: si rivolge a tutti i bambini divisi per fascia d'età e si propone, attraverso esperienze di esplorazione e scoperta usando le varie parti del corpo e manipolando vari oggetti, di migliorare la conoscenza di sé con la graduale costruzione dello schema corporeo nei suoi vari aspetti. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, nella seconda parte dell'anno scolastico si propone il corso di nuoto rivolto ai bambini di 4 e 5 anni, tenuto da personale qualificato presso la piscina del Centro Turra Acqvasport di Cormano.

LABORATORIO DELLA CREATIVITA': premettendo che il bambino è portato in modo naturale all'espressione di sé, questo laboratorio offre gli strumenti e le tecniche più idonee affinché possa esprimersi liberamente. Attraverso le forme della creatività espressiva il bambino supera le inibizioni, estende il campo della sua autonomia e acquista il senso di sicurezza e fiducia in sé.

I laboratori sono modificabili di anno in anno, in base alle risorse attivabili e alle necessità formative rilevate. Ogni plesso può comunque attivare ulteriori laboratori annuali in relazione a particolari necessità e/o osservazioni che emergono dalla programmazione didattica specifica.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Partendo dalla storia personale e dal vissuto quotidiano del bambino, viene presentato il messaggio cristiano, il patrimonio culturale e morale della Religione Cattolica. I bambini potranno conoscere il disegno d'amore di Dio Creatore Padre attraverso il racconto della Creazione e l'osservazione della natura, potranno conoscere Gesù, le sue parole, i suoi gesti, il suo messaggio tramite la lettura degli episodi evangelici e nella preparazione delle feste cristiane. Inoltre prenderanno consapevolezza di far parte di una comunità scoprendo la gioia di stare insieme e riconoscendo la Chiesa come luogo d'incontro della comunità cristiana.

All'insegnamento della religione cattolica è dedicata un'ora e mezza settimanale della programmazione didattica specificatamente calendarizzata nel programma scolastico di ciascuna delle tre scuole.

PROGETTI

Sono parte integrante della programmazione didattica annuale l'attuazione di questi percorsi, il cui costo – tranne che per uscite, spettacoli e gite – è compreso nel contributo:

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**: per i piccoli: quando i bambini iniziano a frequentare per la prima volta la scuola dell'infanzia è un momento molto delicato, poiché devono vincere il trauma del distacco dagli affetti familiari per entrare in una comunità a loro sconosciuta. L'inserimento è graduale e personalizzato a seconda del ritmo del bambino e viene concordato sempre con l'insegnante. Di norma è articolato su tre settimane:

- 1° settimana: dalle 9.30 alle 11.15 (prima del pranzo)
- 2° settimana: dalle 9.30 alle 13 (prima del sonno)
- 3° settimana: orario completo senza pre e post scuola, la cui frequenza è possibile a chiusura dell'inserimento.

Per i mezzani e i grandi: il rientro dopo la pausa estiva è per i bambini un evento atteso e temuto al tempo stesso, carico di aspettative, consapevolezza e significati ma al contempo di paure per il distacco dalla famiglia. Sono reazioni e atteggiamenti strettamente connessi alle esperienze di vita extrascolastica che fanno parte della storia personale di ciascun bambino. Il progetto punta sulla valorizzazione di mezzani e grandi per preparare un clima accogliente per i piccoli.

- **EDUCAZIONE ALIMENTARE**: effettuato in collaborazione con gli esperti della società di ristorazione e con un esperto della Provincia, si propone di costruire nei bambini un corretto rapporto con il cibo, di contribuire all'adozione di una dieta sana ed equilibrata e di educarli all'analisi del gusto.
- **EDUCAZIONE STRADALE**: in collaborazione col Comando di Polizia Municipale del Comune (dalla cui disponibilità dipende l'attivazione o meno del progetto stesso), ha lo scopo di far acquisire ai bambini comportamenti sicuri quando sono in strada, fornendo loro conoscenze delle fondamentali regole del codice stradale e promuovendo atteggiamenti di rispetto e di educazione civica.
- **EDUCAZIONE ALLA SALUTE e ALL'IGIENE PERSONALE**: il progetto viene attuato dalle insegnanti nell'ambito e con le modalità previste dalla programmazione didattica annuale. Consiste in una attenzione costante e continua a questo tema durante i momenti di routine giornalieri.
- **EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE**: il progetto, in collaborazione con Legambiente, prevede attività di riciclo materiali, rispetto dell'ambiente (Puliamo il mondo) e piantumazione di aromatiche nel giardino.
- **USCITE NEL TERRITORIO, SPETTACOLI, GITE**: si tratta di attività organizzate in funzione delle esigenze didattiche in consonanza con la programmazione didattica generale. Il costo di queste iniziative è sostenuto, totalmente o in parte, dalle famiglie.

GLI SPAZI, GLI ARREDI E I MATERIALI

Lo spazio è un fattore di fondamentale importanza nello svolgimento dei processi educativi perché si carica di valenze affettive per l'esistenza di punti di riferimento rappresentati da persone, oggetti, situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della coerenza e, nello stesso tempo, della flessibilità. L'unità sezione non esiste più come un fatto esclusivo, ma il riferimento è dato dall'intero spazio della scuola.

È opportuno che gli spazi siano modellati nel corso dell'anno in relazione alle proposte e ai segnali provenienti dagli stessi bambini. Sono però sempre garantiti sia spazi ampi per il grande gruppo, sia spazi raccolti per i giochi di piccolo gruppo (come ad esempio manipolazione, pittura, ritaglio).

Le tre Scuole, gestite dalla Fondazione, sono dotate di aule adibite a sezione, aule adibite a laboratori, saloni polifunzionali, sala da pranzo con relativo locale di rigoverno, stanza sonno, servizi igienici, ufficio/sala medica. In tutte e tre le sedi è presente un'area esterna, attrezzata con giochi e dotata di piante da frutta e da ornamento.

Gli SPAZI INTERNI ALLE SEZIONI sono caratterizzati da "angoli" suddivisi in:

- **Angolo del simbolico**: nel gioco simbolico i bambini imitano e sperimentano i diversi ruoli osservati tra adulti e in modo particolare tra i genitori. Questo angolo può rappresentare la cucina, la cameretta, il mercato o qualsiasi altro ambiente aiuti i bambini a rielaborare le esperienze vissute.
- **Angolo del narrare**: permette di scoprire il gusto dello sfogliare un libro e di osservare le immagini, di inventare e raccontarsi storie drammatizzandole con gli animali o coi burattini, di ascoltare o produrre racconti, imparando ad esprimersi.
- **Angolo del costruire**: è delimitato da un tappeto sul quale i bambini possono trovare costruzioni di diversa misura e tipologia che permettono di spaziare con l'immaginazione, nonché giochi logici (domini, incastri, puzzle) che sostengono lo sviluppo della conoscenza del mondo. Questo spazio favorisce la curiosità, l'osservazione e la scoperta, nonché lo scambio relazionale tra i bambini.
- **Angolo del trasformare**: vi si svolgono le varie attività grafico-pittorico-manipolative, con lo scopo di sostenere l'esprimersi creativo del bambino e la sua predisposizione alla sperimentazione attiva del mondo.

GLI SPAZI ESTERNI ALLE SEZIONI:

- ❖ **Il giardino** è attrezzato con le altalene e altri giochi da esterno. Vi sono inoltre spazi destinati a piccolo orto che i bambini hanno la possibilità di coltivare.
- ❖ **Il salone** è uno spazio polifunzionale, strutturato in angoli di gioco, utilizzato in particolare nei momenti di gioco libero al termine di attività guidate.
- ❖ **I laboratori** sono aule polifunzionali, di anno in anno attrezzate come luoghi dedicati allo svolgimento di attività strutturate quali ad esempio l'inglese, la musica, la manipolazione.

GLI SPAZI DI "ROUTINE" sono gli spazi per le attività ricorrenti di vita quotidiana e devono consentire al bambino di muoversi con autonomia ritrovando in loro sicurezza affettiva ed emotiva:

- **L'ingresso**, spazio di accoglienza e incontro, prevede elementi che favoriscono la comunicazione tra scuola e famiglia (avvisi per i genitori, illustrazione del menù, cartelloni di sintesi di alcune esperienze fatte).
- **Il bagno** è completamente a misura di bambino per aiutarlo a diventare autonomo. Periodicamente è anche occasione di gioco: con l'acqua, la schiuma, le bolle di sapone...
- **La sala pranzo** è il luogo in cui gustare il piacere di mangiare in compagnia, di conversare, di aiutare gli altri. Inoltre a turno i bambini grandi svolgono il compito di "camerieri" mettendo alla prova abilità semplici ma importanti sul piano relazionale oltre che motorio-percettivo.
- **Lo spazio sonno** è un locale adibito al riposo dei più piccoli e di chi ne esprime la necessità.

LA GIORNATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Come lo spazio, anche la scansione dei tempi scolastici della giornata, della settimana, dell'anno, assume un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e apprendimento del bambino.

Il ritmo della giornata è determinato in modo da rispettare il benessere del bambino; è caratterizzato da stabilità senza rigidità, per rispondere ai bisogni di appartenenza e sicurezza, di acquisizione di una memoria dell'esperienza, di rielaborazione.

La "routine quotidiana" acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, che dando sicurezza, lo fa stare bene e lo invita all'esplorazione e alla scoperta.

Con la parola "tempo" intendiamo lo scorrere delle ore del giorno, ma anche i tempi che caratterizzano la settimana e l'anno scolastico da settembre a giugno.

CALENDARIO E ORARIO SCOLASTICO

Il calendario di apertura delle scuole è stabilito dall'Ufficio Scolastico Regionale, tendenzialmente uniformato a quello delle Direzioni Didattiche del territorio comunale, confermato in sede di Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Viene comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Mentre il giorno di apertura a settembre può essere variabile, la chiusura delle scuole è fissata al 30 giugno.

Le scuole funzionano per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì. L'orario di entrata è dalle ore 8.30 alle ore 9.30, l'orario di uscita è dalle ore 15.45 alle ore 16; i servizi di pre-scuola (dalle 7.30 alle 8.30) e di post-scuola (dalle 16 alle 17.30 estensibile fino alle ore 18) sono attivati in una o più sedi al raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

È prevista la possibilità di un'uscita anticipata alle ore 13 qualora sussistano motivi particolari, che dovranno essere concordati con l'insegnante ed autorizzati dalla Direzione. I genitori dei piccoli possono chiedere per tutta la durata dell'anno scolastico la frequenza part-time fino alle ore 13 (dopo il pranzo), senza che ciò comporti una riduzione nella quota di contribuzione a carico della famiglia.

Per nessun motivo la scuola può affidare il bambino a persone non delegate dalla famiglia, pertanto qualora i genitori decidessero di incaricare per il ritiro del bambino a scuola altra persona, devono compilare l'apposito modulo di delega.

LA SCANSIONE DEI TEMPI: LA GIORNATA, LA SETTIMANA, L'ANNO

La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti quali:

- **Attività ricorrenti di vita quotidiana:** rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia le proprie abilità.

- **Tempo libero della decisione:** consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le potenzialità e di rivelarsi a sé ed agli altri per quello che è realmente.
- **Momento della consegna:** attività programmata dall'insegnante nella quale il bambino raggiunge competenze specifiche in rapporto all'età.

La scansione dei tempi della giornata, come risposta ai bisogni dei bambini, è così proposta:

- ore 8.30-9.30: accoglienza
- ore 9.30-11.30: preghiera, conversazione, attività/ laboratori
- ore 11.30-12.00: igiene personale e preparazione al pranzo
- ore 12.00-13.00: pranzo
- ore 13.00-13.30: gioco libero o organizzato in salone o in giardino
- ore 13.30-15.15: riposo per i piccoli, attività/laboratori per mezzani e grandi
- ore 15.15-15.45: riordino materiali e sezione e preparazione all'uscita
- ore 15.45-16.00: uscita

La scuola ha il compito di salvaguardare la percezione individuale del tempo, con momenti organizzati ma non rigidi. Settimanalmente, secondo un calendario stabilito ma flessibile, vengono alternate svariate proposte di gioco, più o meno strutturate, sia all'interno del gruppo classe che suddivisi in gruppi omogenei per età, guidate talvolta dall'insegnante di sezione e talvolta da una collega di plesso e/o di altro plesso; l'eventuale presenza dell'esperto di laboratorio è sempre accompagnata da un'insegnante.

Durante l'anno scolastico le Scuole vivono momenti di festa e di condivisione:

- **Festa del Santo Natale**, con la benedizione della scuola e la recita natalizia dei bambini (in presenza dei genitori)
- **Festa di Carnevale**, con giochi, spettacoli, canti e balli
- **Festa di fine anno** per ripercorrere le tappe del cammino e "diplomare" i bambini dell'ultimo anno (in presenza dei genitori)
- **Momenti di condivisione** organizzati dalle Parrocchie per tutte le famiglie, come la Festa dei Battesimi e il Santo Rosario
- **Un evento cittadino** comune promosso dalla Fondazione

Ogni plesso ha poi facoltà, in accordo con la Direzione, di proporre iniziative ulteriori che incrementino la partecipazione delle famiglie.

LE RISORSE UMANE

Il bambino e la famiglia sono l'obiettivo delle strategie educative e formative messe in atto nella scuola.

L'organizzazione prevede come figure uniche sulle tre sedi la coordinatrice e la segretaria; le insegnanti, tutte parimenti alle dipendenze della Fondazione, sono assegnate ai vari plessi in modo tendenzialmente stabile ma suscettibile di modifiche annuali in base alle esigenze organizzative (numero di sezioni attivate in conseguenza del numero di iscrizioni) e didattiche (quali ad esempio l'unitarietà metodologica dei tre plessi, le proposte laboratoriali attivate, l'idoneità all'insegnamento dell'IRC). Risorsa preziosa e caratterizzante la proposta educativa sono le Suore Missionarie del Catechismo, che supportano e coadiuvano il corpo docenti nei tre plessi. Ogni sede può contare inoltre sulla collaborazione di personale volontario, adeguatamente formato ed assicurato.

Coordinatrice didattica: coordina le attività didattiche, è responsabile del Progetto Educativo e si cura dell'adeguata declinazione del POF e del rispetto del Regolamento Interno delle scuole approvato dal C.d.A., convoca e presiede il Collegio Docenti e il Consiglio di Intersezione, vigila sul personale docente e non docente in servizio, segnala al Gestore iniziative di aggiornamento e formazione per il personale, partecipa al coordinamento territoriale promosso dalla FISM. In collaborazione con la Segretaria, cura la tenuta della parte documentale delle scuole.

Segretaria amministrativa: si occupa della gestione amministrativa delle scuole curando i rapporti con i fornitori scelti dal C.d.A. e con il personale dipendente per quanto attiene la gestione corrente del rapporto di lavoro. Nelle sue funzioni è coadiuvata da consulenti esterni tra cui il consulente del lavoro ed il consulente di gestione / commercialista.

Insegnanti: promuovono l'attività educativa nelle classi, facendo propri i principi della scuola e declinandoli nella programmazione didattica, esito di un attento e continuo percorso di osservazione dei bambini loro affidati.

Garantiscono un costante confronto con le famiglie. Si prendono cura di arredi e materiali scolastici. Partecipano periodicamente a corsi di aggiornamento e formazione per affinare e qualificare il proprio ruolo educativo, le necessarie competenze culturali, metodologiche, didattiche e relazionali, tutte decisive per uno sviluppo equilibrato del bambino. La scuola attiva ogni anno un percorso formativo interno per tutto il collegio curato da una psicopedagoga. Tutte le funzioni vengono svolte nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L. applicato (F.I.S.M.) e dalle previsioni di cui al Regolamento Interno.

Le Suore e il personale volontario collaborano alla cura dei bambini in sintonia col personale delle scuole. Entrambe queste figure possono essere presenti a supporto delle insegnanti nei momenti non didattici della giornata (momento dell'ingresso, del pranzo, della nanna, dell'uscita); si occupano invece in autonomia dei servizi aggiuntivi (pre e post-scuola, centro estivo).

Il personale del servizio di catering, facente capo alla società affidataria del servizio, serve le pietanze ai bambini, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali e delle norme igienico sanitarie e secondo le tabelle dietetiche previste; si occupa della pulizia dei locali dedicati al pranzo e al rigoverno delle stoviglie.

Il personale del servizio di pulizia si occupa della pulizia quotidiana degli ambienti delle scuole, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali e secondo un programma che dettaglia la periodicità di ogni azione.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Come previsto dalla L.62/00 art.1 comma 2 in materia di parità scolastica, nelle scuole della Fondazione sono funzionanti i seguenti Organi Collegiali:

COLLEGIO DOCENTI: composto da tutte le insegnanti della Fondazione e dalla coordinatrice, che lo convoca, si riunisce almeno una volta al mese. Il Collegio Docenti è convocato di routine in maniera unitaria rispetto ai tre plessi; sono tuttavia previste sedute divise per singola scuola per la trattazione degli argomenti specifici di ciascuna di esse. Ad esso spetta il compito e la responsabilità di promuovere, organizzare, coordinare tutte le attività didattiche e complementari delle scuole, nel rispetto dei valori che ispirano la proposta educativa, dettati dal Gestore. Nello specifico, si occupa della formazione classi, dell'elaborazione della programmazione educativa e didattica annuale, della valutazione dell'andamento complessivo dell'azione didattica e della ricerca delle strategie di intervento correttive o migliorative in rapporto agli obiettivi programmati. Studia momenti e modalità di collaborazione con le altre realtà educative e scolastiche del territorio comunale. Inoltre esamina singolarmente i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento o integrazione e individua i possibili interventi educativi atti a garantire a tutti una serena e proficua esperienza scolastica. In riferimento alle diverse necessità, il Collegio può avvalersi di altre figure professionali quali ad esempio insegnanti di sostegno o specialisti, che integrano e arricchiscono il lavoro collegiale. I verbali, compilati a turno dalle varie insegnanti, vengono conservati in apposito raccoglitore.

ASSEMBLEA GENITORI: si riunisce due volte l'anno su convocazione del Legale Rappresentante della Fondazione, che la presiede. Partecipano i genitori di tutti gli alunni iscritti e tutto il personale direttivo e docente. Durante la seduta di inizio anno scolastico viene esposta la programmazione annuale, il POF aggiornato e le altre iniziative scolastiche progettate. Per i genitori dei nuovi iscritti è organizzata un'assemblea apposita, per ricevere informazioni sul Regolamento, sull'attività didattica, sui progetti attuati e sulle modalità di inserimento.

ASSEMBLEA DI SEZIONE: è convocata dal Legale Rappresentante, è costituita dai genitori degli alunni iscritti nella classe medesima ed è presieduta dall'insegnante di sezione. Si riunisce almeno due volte l'anno, all'inizio dell'anno per riprendere ed approfondire i contenuti della programmazione delle attività scolastiche e per l'elezione di 2 rappresentanti dei genitori, e verso la metà dell'anno per la verifica dell'attività svolta e la presentazione della prosecuzione del percorso. In particolare individua interventi finalizzati a realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia. Di queste assemblee viene redatto un sintetico verbale, stilato da un genitore.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE: formato dalle insegnanti, dalla coordinatrice (che lo presiede) e dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione, si riunisce almeno due volte l'anno. E' preposto all'analisi di proposte o problematiche emerse dai genitori, di proposte organizzative in merito all'azione educativa e didattica della scuola, alla pianificazione delle feste che animano l'anno scolastico, sia quelle che si svolgono nella scuola, sia quelle che coinvolgono l'intera Comunità Pastorale. E' l'organo che da corpo all'importante azione di corresponsabilità educativa della comunità educante formata dagli adulti a cui compete il ruolo di guida delle nuove generazioni.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO: CONTINUITA' VERTICALE E ORIZZONTALE

La continuità educativa nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'individuo ad un percorso formativo organico e completo che miri a promuovere uno sviluppo articolato e integrale. La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano tra di loro costruttivamente in un rapporto di integrazione. La scuola ha il compito di mediare culturalmente le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita e di collocarle in una prospettiva di sviluppo educativo.

Numerosi sono gli spazi extrascolastici che, con riferimento ad una progettualità mirata, possono essere utilizzati dai bambini della scuola dell'infanzia: oratorio della Parrocchia, Biblioteca comunale, Parchi pubblici (Villa Gioiosa, Parco Nord...); anche i rapporti con le altre scuole dell'infanzia del comune e della zona sono utili per organizzare insieme corsi d'aggiornamento per il personale docente, formulare un comune calendario scolastico, proporre feste e manifestazioni comuni.

La **continuità verticale** è quella che riguarda i vari gradi di scuola e va intesa come il filo conduttore di un pensiero formativo unitario ma non uniforme, continuo ma non privo di cambiamenti e diretto a valorizzare le competenze già acquisite e a riconoscere la specificità e pari dignità di ciascun grado di scuola.

Il PROGETTO CONTINUITA' EDUCATIVA NIDO-SCUOLA D'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA prevede incontri di raccordo delle nostre insegnanti con le educatrici del nido d'infanzia in preparazione all'accoglienza dei piccoli e con le insegnanti della scuola primaria in preparazione all'uscita dei grandi, allo scopo di facilitare l'inserimento dei bambini nei vari gradi scolastici. Ha l'obiettivo di co-costruire il profilo del bambino, attraverso osservazioni e scambi di informazioni tra insegnanti, al fine di condividere notizie (previa autorizzazione della famiglia) che permettano di continuare il percorso educativo già iniziato e di instaurare forme di collaborazione e dialogo tra i diversi ambiti educativi. Le modalità di attuazione prevedono: l'osservazione del bambino, un incontro tra gli insegnanti, la predisposizione di spazi e tempi adeguati di accoglienza dei bambini provenienti dal nido e la visita agli spazi della scuola primaria cui sono stati iscritti i grandi, se ricadenti nel territorio comunale.

La **continuità orizzontale** riguarda le collaborazioni con altre scuole dell'infanzia. La Fondazione partecipa al Coordinamento FISM che raggruppa tutte le scuole dell'infanzia cattoliche del territorio: è occasione di conoscenza e di scambio delle diverse esperienze sia in materia didattica sia su aspetti direttivi. Si articola sia in corsi di aggiornamento e formazione tenuti da specialisti e da Coordinatori Provinciali della Federazione, sia in incontri di confronto interno.

DIVERSITA' E INTEGRAZIONE

La scuola dell'infanzia offre opportunità educative e forme affettive di integrazione sia ai bambini in situazione di disabilità certificata, sia a quelli che, pur non presentando accertate disabilità motorie, psichiche e sensoriali, manifestano difficoltà.

A tale scopo le insegnanti analizzano le potenzialità dei bambini, ne definiscono i bisogni educativi ed elaborano proposte di intervento mirate nei tempi e nei modi. Le mete inerenti ai traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alla competenza si riferiscono a tutti i bambini, indipendentemente dalle condizioni di partenza. L'individualizzazione nella scuola dell'infanzia è la strategia didattica più adeguata al processo di apprendimento di tutti e in particolar modo per gli alunni svantaggiati perché struttura una progettualità flessibile, capace di utilizzare la dimensione ludica per favorire apprendimenti e comportamenti.

Importante sarà anche il contributo degli specialisti degli Enti preposti e dei Consulenti.

Così come avviene per gli alunni svantaggiati, la scuola dell'infanzia prevede progetti individualizzati per i bambini che manifestano eccellenti doti, per offrire loro opportunità didattiche appropriate che sostengano la motivazione e l'interesse. E' fondamentale, però, che un'attenzione particolare sia prestata al fatto che questi bambini abbiano il tempo e lo spazio di maturare altri elementi: la collaborazione, la ludicità, il piacere del gruppo e del confronto, la manualità...

VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

La valutazione serve per conoscere ciò che l'intervento didattico sta producendo al fine di poter eventualmente modificare le azioni successive. Ne consegue che sono quattro gli elementi da conoscere nelle loro rispettive interazioni: l'alunno, il team docente, l'organizzazione della scuola, le finalità del Progetto.

Valutare significa conoscere i processi di apprendimento e maturazione in merito ad identità, autonomia, competenza, per sostenere ed aiutare il bambino nella sua esperienza formativa. Non si intende giudicare il bambino, bensì considerare attentamente i suoi bisogni, le sue risposte alle esperienze che la scuola propone, le sue eventuali difficoltà, i suoi reali interessi, per promuoverne una conoscenza globale. Da questo "monitoraggio" le insegnanti ricavano le strategie da attuare, stabiliscono le ipotesi progettuali da attivare a lungo-medio-breve termine, predispongono o rivedono gli interventi, per puntare al successo formativo, finalità della scuola dell'infanzia.

Inoltre la verifica dell'organizzazione della scuola è fondamentale per rispettare gli aspetti pedagogici e gli ideali di base. A tale scopo, al termine di ogni anno scolastico, i genitori vengono invitati a compilare un questionario anonimo.

La valutazione è quindi attuata, ognuno per l'area di competenza, da insegnanti, genitori e personale scolastico.

Documentare serve per i bambini (che hanno bisogno di "rivedere" le proprie esperienze, rielaborarle, essere gratificati, confrontarsi con gli altri), per i genitori (per conoscere meglio i modi e tempi del lavoro scolastico, a aver più elementi per valutare l'evoluzione dei figli, valutare la scuola e gli insegnanti, confrontarsi con gli altri genitori), per gli insegnanti (per valutare, gratificare i bambini, informare i genitori, crescere professionalmente, avere un punto di partenza per le successive programmazioni), per l'archivio storico della scuola che ne delinea l'identità culturale.

Le esperienze possono essere documentate avvalendosi sia di strumenti di tipo verbale e grafico, sia di tecnologie audiovisive.

CARTA DEI SERVIZI

OPEN DAY: le scuole dalla Fondazione individuano uno o due momenti precedenti al periodo di iscrizione in cui accogliere le famiglie interessate ad una visita degli spazi e a ricevere informazioni sull'organizzazione e sull'offerta formativa. Tali momenti sono pubblicizzati mediante avviso esposto nella bacheca esterna dei tre plessi e nei nidi d'infanzia del territorio comunale.

ISCRIZIONI E RINNOVI: la domanda di iscrizione viene presentata dai genitori del bambino nel periodo di apertura di anno in anno stabilito dal Ministero e comunicato per tempo mediante avviso affisso nella bacheca esterna di ogni sede. Ogni famiglia indica nell'apposito modulo la scelta del plesso; è possibile iscriversi in più plessi della Fondazione. All'atto dell'iscrizione viene reso noto ai genitori che devono prendere visione del POF pubblicato sul sito delle scuole, perché possano conoscere le linee educative ed i principi cattolici cui la scuola si ispira ed anche la famiglia intende condividere. Le domande di iscrizione sono esaminate da un'apposita Commissione istituita in seno al Consiglio di Amministrazione e che vede partecipare anche la coordinatrice; nel caso in cui le domande eccedano i posti disponibili, in base ai criteri di precedenza indicati sul modulo di iscrizione viene definita la graduatoria. Tutte le famiglie ricevono comunicazione scritta dell'esito della loro richiesta; eventuali eccedenze sono inserite in una lista d'attesa a cui attingere in caso di ulteriore disponibilità di posti. Nel medesimo periodo previsto per le nuove iscrizioni viene chiesta conferma di frequenza all'anno successivo per i bambini già frequentanti. Sia ai nuovi iscritti che ai confermati per l'anno successivo viene chiesto il versamento di una quota, stabilita di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione a titolo di fermo posto.

CRITERI FORMAZIONE CLASSI: la formazione spetta al Collegio Docenti, che opera secondo i seguenti criteri: esigenze dei bambini diversamente abili, presenza di bambini anticipatari, equilibrio nel numero e nel sesso degli alunni, divisione dei fratelli su classi diverse, indicazioni e suggerimenti delle educatrici del nido d'infanzia.

CONTRIBUTO DI FREQUENZA: la conduzione delle scuole della Fondazione si basa su contributi statali, regionali e comunali (grazie ad apposita Convenzione), ma la copertura totale delle spese è per la maggior parte sostenuta dai contributi dei frequentanti. Tale quota è definita di anno in anno dal CdA e comprende: la frequenza del bambino a scuola (indipendentemente dall'orario di ingresso e uscita), le spese di refezione, le spese di riscaldamento, il contributo per l'uso di materiale, l'iscrizione e la frequenza ai corsi extracurricolari (ad eccezione della piscina). Il contributo del secondo di due fratelli che frequentano durante lo stesso anno scolastico è ridotto del 50%. Per la famiglia con tre o più figli minori sono previsti bonus annui. Eventuali ulteriori richieste di riduzione del contributo o di gratuità devono essere presentate al CdA correlate dalla dichiarazione ISEE del nucleo familiare. Il versamento del contributo mensile deve avvenire anticipatamente entro il 5 del mese di riferimento mediante bonifico bancario. Anche in caso di assenza prolungata per tutto il mese (qualsiasi ne sia la motivazione) la famiglia è tenuta al pagamento di una parte del contributo mensile a titolo di fermo posto.

CORREDO PERSONALE: tutto il corredo personale del bambino deve essere contrassegnato con nome e cognome. Consiste nel grembiule (il colore viene stabilito da ogni plesso) e un cambio completo (intimo, pantaloni, maglietta, felpa) che varierà in base alla stagione e al crescere del bambino. Ogni plesso si riserva di aggiungere altri capi in base all'organizzazione interna.

ALLONTANAMENTI E ASSENZE: si raccomanda alla famiglia di portare a scuola il bambino solo se in buone condizioni fisiche, per la tutela della salute sia propria sia della comunità. In base alle disposizioni ASL vigenti, i bambini che presentino sintomi quali eruzioni cutanee, secrezioni oculari, vomito, dissenteria in più scariche e febbre oltre i 38° devono essere allontanati dalla scuola; il personale docente ne informa il genitore, che si impegna a recarsi a scuola o ad inviare persona delegata nel più breve tempo possibile. Il rientro dopo allontanamento da scuola o dopo malattia insorta a casa avviene mediante presentazione di autocertificazione che attesti la guarigione e l'avvenuta profilassi. Qualora l'assenza sia dovuta a malattia infettiva, il genitore è tenuto ad avvisare tempestivamente la scuola, che esporrà comunicazione a tutte le famiglie.

In caso di rientri dopo ospedalizzazioni o con fasciature/ingessature o altre condizioni che potrebbero limitare la normale attività del bambino, è necessario un confronto con l'insegnante per valutare insieme i migliori accorgimenti attuabili.

SERVIZIO CATERING: è affidato ad una impresa esterna che predispose un menù in conformità alle tabelle dietetiche stabilite dall'ASL; il menù è stagionale e articolato su quattro settimane. Le diete particolari dovute ad allergie, intolleranze o motivi religiosi devono essere certificate: le sanitarie da richiesta medica, le religiose da autocertificazione. È facoltà della famiglia richiedere una dieta in bianco per massimo due giorni consecutivi; ogni variazione superiore ai due giorni dev'essere presentata e motivata all'insegnante mediante certificazione medica. Non è consentito il consumo di alimenti portati da casa.

SERVIZIO DI PULIZIA: è affidato a personale specificatamente formato, che opera in piena rispondenza della normativa scolastica in materia di igienizzazione degli ambienti.

SERVIZI AGGIUNTIVI: su richiesta delle famiglie e al raggiungimento di un numero minimo di iscritti, la Fondazione attiva i servizi di: pre-scuola dalle 7.30 alle 8.30; post-scuola dalle 16 alle 17.30 estensibile fino alle 18; gioco-vacanza natalizio e pasquale; centro estivo nel mese di luglio.

L'iscrizione a tali servizi avviene mediante apposita modulistica e comporta il versamento di quote aggiuntive al normale contributo di frequenza. I costi e le modalità di attuazione di tali servizi sono rese note di anno in anno.